

TORNATA DEL 7 LUGLIO 1858

-33-

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCHESE CESARE ALFIERI.

SOMMARIO. *Omaggi — Approvazione dei progetti di legge: 1° per cessione di terreno a favore della scuola normale dei sordo-muti in Torino; 2° per cessione di un fabbricato ad uso del collegio militare in Asti; 3° per approvazione della spesa straordinaria per provvista di artiglierie di ferraccio e proiettili; 4° per costruzione di una nuova caserma a Casale — Discussione del progetto di legge per la costruzione di due torri-latrine nel fabbricato della caserma Perrone a Novara — Dichiarazione del ministro della guerra a difesa del medesimo — Spiegazioni del senatore Gonnet, relatore — Approvazione degli articoli 1 e 2 della legge — Discussione del progetto di legge per l'approvazione di una spesa per ampliare la caserma di Castello nella città di Sassari — Considerazioni del ministro della guerra a sostegno del medesimo — Schiarimenti del senatore Farina membro dell'ufficio centrale — Parlano il presidente del Consiglio, il senatore Farina, i ministri della guerra e delle finanze, e il senatore Colla — Adozione della proposta del ministro delle finanze per la sospensione della discussione di questo progetto — Approvazione dei due progetti di legge: per aumento del numero dei procuratori presso il tribunale provinciale d'Annecy, e per autorizzazione di permuta ed alienazione di boschi di dotazione della Corona — Apertura della discussione del progetto di legge per l'approvazione del bilancio generale passivo dello Stato pel 1859 — Adozione delle singole categorie del bilancio speciale del Ministero delle finanze.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pomeridiane.
(Sono presenti tutti i ministri.)

QUARELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

OMAGGI.

PRESIDENTE. Reco a conoscenza del Senato i seguenti fattigli omaggi:

Dal presidente della Commissione della Cassa dei depositi e dei prestiti, di una quantità di copie stampate della relazione dalla medesima fatta per le annate 1856 e 1857;

Dal signor Giovanni Battista Piatti, di sei copie di un suo opuscolo sul traforamento del Moncenisio.

RAGIONI DELL'ASSENZA DI ALCUNI SENATORI.

PRESIDENTE. Ho pure l'onore di fare conoscere al Senato che il senatore Di Pollone mi ha annunziato che non potrà fare atto di presenza alle nostre sedute essendo ammalato e ritenuto a letto dalla febbre.

Così pure il senatore De Cardenas mi ha annunziato che, giunto in Torino per assistere alla seduta d'oggi, ha trovato persona della sua famiglia gravemente ammalata e che è ritenuto dall'assistenza che deve prestargli.

Anche il senatore Giulio ha toccata una disgrazia in famiglia che lo rattiene, malgrado la sua volontà, dal prendere parte ai nostri lavori.

APPROVAZIONE DI QUATTRO PROGETTI DI LEGGE:

1° SCUOLA DEI SORDO-MUTI IN TORINO; 2° COLLEGIO MILITARE D'ASTI; 3° PROVISTA DI ARTIGLIERIE; 4° CASERMA A CASALE.

PRESIDENTE. Porrò in discussione per il primo, tra i progetti che sono all'ordine del giorno, quello relativo alla concessione di terreni a favore della scuola normale dei sordo-muti in Torino (Vedi vol. *Documenti*, pagine 1109 e 1112), il quale è così concepito. (Vedi *infra*)

Non domandandosi la parola rileggerò gli articoli per metterli ai voti:

« Art. 1. È autorizzata la cessione a favore della scuola dei sordo-muti di Torino del tratto di terreno sugli antichi spalti della cittadella di questa città, descritto coll'indicazione di *lotto XIV*, nel tipo dell'ispettore ingegnere delle finanze cavaliere Gianone del 1° giugno 1858, per erigervi l'edificio destinato a sede dell'istituto stesso.

« Questo tratto di terreno non potrà essere divertito ad uso diverso da quello contemplato nella presente legge. »

(È approvato.)

TORNATA DEL 7 LUGLIO 1858

« Art. 2. Mediante una tale cessione, della quale dovrà risultare per pubblico istrumento, esente dal dritto proporzionale di insinuazione, l'istituto dal 1° gennaio 1863 avrà obbligo di mantenere quattro posti gratuiti interni a beneficio di sordo-muti poveri, scelti per turno fra tutte le provincie dello Stato. »

(È approvato.)

Viene ora il progetto di legge per la cessione di un fabbricato in Asti ad uso del collegio militare. (Vedi vol. *Documenti*, pagine 1072 e 1075.) (Vedi *infra*)

Non essendo chiesta la parola, metterò ai voti l'articolo unico:

« È approvata la convenzione passata tra il Ministero della guerra e il municipio d'Asti in data 19 aprile 1858 per lo assegnamento ad uso del collegio militare del fabbricato detto dell'Annunziata in detta città colle condizioni e cogli oneri nella stessa convenzione espressi. »

(È approvato.)

Se non vi ha obbiezione in contrario, farò procedere ad un solo appello nominale per lo scrutinio segreto di questi due progetti di legge, di cui si sono votati gli articoli.

MARIONI, segretario, fa l'appello nominale.

Risultamento della votazione sul progetto di legge per la cessione di terreni alla scuola normale dei sordo-muti:

Votanti	54
Voti favorevoli	51
Voti contrari	3

(Il Senato adotta.)

Risultamento della votazione sul progetto di legge per cessione di un fabbricato in Asti ad uso del collegio militare:

Votanti	54
Voti favorevoli	52
Voti contrari	2

(Il Senato adotta.)

PRESIDENTE. Ora verrebbe in deliberazione il progetto di legge relativo all'approvazione di spese straordinarie per la provvista di artiglierie di ferraccio e proiettili. (Vedi vol. *Documenti*, pagine 1065 e 1066.)

Ne do lettura. (Vedi *infra*)

Non chiedendosi la parola, porrò ai voti gli articoli:

« Art. 1. È approvata la spesa straordinaria di lire settantatré mila seicento sessantatré, iscritta nel progetto di bilancio del Ministero di guerra per l'esercizio 1859, in categoria col n° 70, per la provvista di artiglierie di ferraccio e di proiettili. »

(È approvato.)

« Art. 2. Il ministro della guerra è autorizzato a fare fondere in bronzo nell'arsenale di Torino le statue di Pietro Micca e di Balilla, opere degli scultori Cassano e Gianì. »

(È approvato.)

Darò ora lettura del progetto relativo alla costruzione di una nuova caserma in Casale. (Vedi vol. *Documenti*, pagine 1066 e 1070.)

« Articolo unico. Il credito di lire 120,000, aperto

colla legge del 5 giugno 1857 sul bilancio del Ministero della guerra per la ricostruzione della caserma dei Grani nella città di Casale, sarà impiegato invece per la costruzione di una nuova caserma presso quella città, secondo il progetto del 13 marzo 1858, firmato Staglieno, colonnello del genio militare. »

Non facendosi osservazione, io lo metterò ai voti.

Chi intende approvare l'articolo unico del progetto testè letto si alzi.

(È approvato.)

Si procede ora all'appello nominale per lo squittinio segreto sopra questi due progetti di legge.

CERRARIO, segretario, fa l'appello nominale.

Risultamento della votazione sul progetto di legge per spese straordinarie per la provvista di artiglierie di ferraccio e proiettili:

Votanti	55
Voti favorevoli	49
Voti contrari	6

(Il Senato adotta.)

Risultamento della votazione sul progetto di legge per l'erezione di una nuova caserma in Casale:

Votanti	55
Voti favorevoli	47
Voti contrari	8

(Il Senato adotta.)

DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA COSTRUZIONE DI TORRI-LATRINE NELLA CASERMA PERRONE IN NOVARA.

PRESIDENTE. Verrebbero ora due progetti relativi, il primo all'autorizzazione della costruzione di torri-latrine nella caserma Perrone di Novara (Vedi volume *Documenti*, pagine 1066 e 1070); il secondo per l'approvazione di una spesa per l'ampliamento della caserma di Castello nella città di Sassari, pei quali l'ufficio centrale proponeva la reiezione del primo e la sospensione del secondo.

Leggo il primo di questi progetti:

« Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 37,200 per la costruzione di due torri-latrine nel fabbricato della caserma Perrone a Novara, giusta i disegni in data 4 aprile 1857 della direzione del genio militare in quella piazza, firmati Pescetto, maggiore.

« Art. 2. La suddetta spesa sarà stanziata nel bilancio passivo del Ministero della guerra colla denominazione: *Costruzione di torri-latrine nella caserma Perrone in Novara*, e ripartita come infra:

« Bilancio 1859	L. 17,200
« Id. 1860 »	20,000
« Totale	L. 37,200

LA MARNORA, ministro della guerra e marina. Io prego il Senato, siccome ho già pregato la Commissione che ben mi volle ricevere nel suo seno prima di questa adunanza, di volere mantenere questa spesa in bilancio,

perchè i motivi principali per cui la Commissione credeva di non doverla approvare, erano la speranza che se ne potesse fare senza, mercè un nuovo progetto che il nuovo direttore, che è in Novara, ha presentato, mediante il quale colla spesa di sole lire 7000 e con un sistema di trombe da dare acqua alle latrine già esistenti egli spera di rimuovere le esalazioni nocive alla salute del soldato.

Ma io dubito che questi inconvenienti siano inconvenienti di costruzione, e credo difficile che vi si possa rimediare. Ma, ad ogni buon fine, farò esaminare la cosa e se sarà possibile risparmiare la spesa di 87,000 lire spendendone solo 7000, assicuro il Senato che lo farò siccome ho fatto in tante altre circostanze. E senza andare tanto lontano, pella stessa caserma di Novara, vede il Senato che nel primo progetto mi era stato concesso dai due rami del Parlamento la somma cospicua di lire 1,500,000, e ho speso poco più della metà, perchè ho veduto che il resto si poteva risparmiare.

Collo stesso interessamento che feci quella modificazione, la farò anche in questa circostanza se ne sarà il caso. Ma intanto il rimandare fino al 1861 una spesa che sarebbe necessaria qualora, massimamente, si sviluppasse qualche malattia, mi sembra non convenga. Tutti sanno come la costruzione delle latrine nelle caserme influisca sulla salute del soldato. Molte malattie si sviluppano da esse quando non sono ben combinate. Sgraziatamente nella caserma di Novara le latrine fanno corpo col fabbricato stesso, e non vi è dubbio che degli inconvenienti si siano manifestati.

Adesso, ripeto, il nuovo direttore crede di porvi riparo con minore spesa, ma io ne dubito assai e in conseguenza prego il Senato a volere approvare il progetto, mentre io dichiaro di non spendere la somma proposta, se non sarà veramente necessario il farlo.

GONNET, relatore. Lorsque le bureau central dans sa relation a exposé les motifs pour lesquels il priait le Sénat de ne pas voter la dépense proposée par le ministre de la guerre, il était mu par la considération que le directeur, dans son rapport relatif à la caserne de Novare, avait dit que les nouvelles latrines de cette caserne donnaient un résultat satisfaisant. La Commission a dit alors: pourquoi dépenser la somme qu'on nous demande? Ne vaut-il pas mieux attendre que l'expérience vienne vous démontrer qu'on ne peut pas faire autrement? Ensuite le bureau central a appris par hasard qu'il y a un contre-projet qui n'exigerait qu'une dépense de sept mille francs pour remédier à l'inconvénient des mauvaises odeurs. A cette nouvelle a dit: Raison de plus pour suspendre cette dépense. Maintenant, monsieur le ministre de la guerre promet de ne pas dépenser la somme qu'il demande, si l'expérience lui prouve que cette dépense n'est pas nécessaire, et prie le Sénat de conserver cette somme dans le budget de son Ministère; c'est au Sénat qu'il appartient de prendre une décision à cet égard.

PRESIDENTE. Se nessuno più domanda la parola metterò ai voti il primo articolo.

Chi intende di adottarlo si alzi.

(Si alzano vari senatori.)

Non pare approvata.

DE FORESTA, ministro di grazia e giustizia. La controprova.

PRESIDENTE. Chi non...

FRANZINI. (*Interrompendo*) Io domando la parola.

Secondo me la posizione della questione non sarebbe questa; il signor ministro si propose di non spendere questa somma se non dopo che avrà ricevuto tutte le nozioni relative. Ma se adesso non si tratta di altro che di approvare assolutamente il progetto, ciò mi pare non affatto conforme... (*Rumori*)

PRESIDENTE. Veramente non si potrebbe parlare fra due prove. Risponderò solo che si tratta di approvare lo stanziamento in bilancio della spesa di lire 37,000. Il Ministero poi la spenderà, o non la spenderà.

FRANZINI. Questa è una condizione...

PRESIDENTE. È una dichiarazione che il Ministero ha fatto. Ma, ripeto, tra due prove di votazione non puossi entrare in discussione.

Essendosi domandata la controprova, io interpellero di nuovo il Senato.

Chi non intende di approvare l'articolo sorga.

(È approvato.)

Metto ora ai voti l'articolo 2.

(È approvato.)

DISCUSSIONE E RINVIO DEL PROGETTO DI LEGGE PER AMPLIARE LA CASERMA DI CASTELLO A SASSARI.

PRESIDENTE. Viene ora il progetto di legge relativo alla caserma di Castello nella città di Sassari. (Vedi vol. *Documenti*, pagine 1066 e 1071.)

Esso è così concepito:

« Art. 1. È approvata in massima la spesa di lire 320,000 necessaria per ampliare la caserma di Castello nella città di Sassari, secondo il progetto generale in data 30 gennaio 1858, firmato Parodi, direttore del genio militare, onde renderla capace di contenere un reggimento di fanteria colle relative dipendenze.

« Art. 2. In conto della detta somma di lire 320,000 saranno iscritte sul bilancio passivo del Ministero della guerra per l'anno 1859 lire 50,000, ed in quello del 1860 lire 30,000, quale complessiva somma di lire 80,000 è destinata ad eseguire la parte di tale ampliamento rappresentata dal disegno in data 31 luglio 1857, firmato Gerolami, direttore.

« Art. 3. L'allocatione delle rimanenti lire 240,000 potrà essere chiesta al Parlamento col progetto di legge relativo all'approvazione dei bilanci degli anni successivi il 1859. »

LA MARROA, ministro della guerra e marina. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

LA MARNORA, ministro della guerra e marina. Anche per questa questione ho pregato il presidente della Commissione di volermi lasciare venire nel suo seno per dare alcune spiegazioni. Tutti sanno che il Parlamento aveva votato cinque anni or sono una somma cospicua per fare una caserma a Sassari; credo, che fossero 450,000 lire. Come lo dice il relatore nella sua relazione, l'impresa di questa caserma andò deserta per ben due o tre volte, dimodochè si trattava di spendere una somma più cospicua ancora. Il Governo ha creduto di non impegnare neanche la somma che era stata votata. Avrebbe potuto fare come già si fece in simili circostanze, cioè spendere la somma votata e fare incominciare la caserma, e venire quindi a chiamare il restante, o contentarsi di una caserma di minore capacità. Ma il Governo ha creduto che dal momento in cui questa somma non era sufficiente per fare una caserma, quale si era progettata, meglio era il sospendere tutto.

Si sono fatti studiare vari progetti. L'ispettore è stato in Sardegna per ben tre volte per esaminare meglio la questione. Finalmente egli ha dichiarato che il migliore partito era quello di utilizzare lo stesso Castello di Sassari, dove sta attualmente la caserma (che in verità i soldati vi stanno molto male), attaccando delle maniche nuove dall'una e dall'altra parte, di fare un buon cortile, in una parola utilizzare quella località, e che mediante una spesa di 320,000 lire, si avrebbe potuto alloggiare convenientemente la truppa.

Non ci è dubbio che questo progetto non è così grandioso come il progetto primitivo, ma da circa nove anni che sono al Ministero ho potuto vedere che quei progetti grandiosi, visto lo stato delle finanze, conviene differirli; tant'è che io non ho mai più presentato progetti di caserme, non ostante il bisogno, come quelli che si sono eseguiti a Novara ed a Genova.

È pur troppo necessario di moderare le spese, e perciò utilizzare i fabbricati esistenti; e questo tanto più perchè la Sardegna, tutta la Sardegna difetta di caserme. Nell'ultimo rapporto che fece l'ispettore del genio e precisamente in quello di cui parla il relatore, egli riferisce che vi è della truppa che è alloggiata nelle cantine. Si immagini il Senato in un clima così poco favorevole, massime a quelli che non vi sono avvezzi, quando le truppe sono alloggiate così, come possa essere la loro salute; infatti i reggimenti quando ritornano dalla Sardegna si trovano tutti male in salute, oltrechè sono meno istruiti per difetto di località appropriate. Mancano in molti siti perfino le piazze d'armi.

Pare impossibile che in Sardegna manchi sito per una piazza d'armi, pure è così. Non potendo andarsi avanti con questo sistema di lasciare tutta la truppa così male alloggiata, ho pensato di ricominciare ancora da Sassari, ed invece di portare una spesa cospicua, come sarebbe stata quella del primo progetto, che non si fermava a 450,000 lire, ma sarebbe stato di 850 o 900,000 lire, e poichè l'ispettore ha detto che la località del castello era la più favorevole, si è fatto un progetto mediante il quale si alloggia la truppa con 320,000 lire.

Ho pensato di domandare adesso le 80,000 lire per alloggiare un battaglione. Non mi lagno della Commissione per la sua buona volontà, di avere una caserma perfetta, per cui conchiude che vorrebbe di nuovo il primo progetto; ma io dubito che per arrivare a questa perfezione il Governo finirà per restare colle mani vuote, perchè sono sicuro che mai nè nell'uno nè nell'altro ramo del Parlamento ci si daranno le lire 900,000 per fare una caserma a Sassari.

Io prego dunque il Senato a lasciare queste ottanta mila lire, già ben inteso che, fatta questa manica, domanderò poi il compimento di lire 320,000, ma spero di non andare più oltre. In quanto poi alle osservazioni fatte dal relatore, che la caserma quale si era nel progetto primo fosse più conveniente rispetto alla salute della truppa, credo sia in errore, e me lo indicano le parole chiare dell'ispettore generale Verani del tenore seguente: « Mi persuado sempre più che l'ampliamento del castello sia il mezzo più attendibile, perchè più spedito, e perchè con somme ripartite nei vari esercizi si può bel bello ed annualmente accrescere e migliorare i locali. »

Questo è precisamente il partito che abbiamo preso.

Io ripeto che stimo questo partito il più conveniente non solo perchè il castello è il più convenientemente situato, come lo dice la relazione stessa dell'ispettore del genio, ma perchè gode di maggior aria che nella caserma dell'altro progetto. Infatti questa consterebbe di un quadrilatero a quattro piani, e perciò con scarsa circolazione d'aria. Invece nella caserma progettata al castello il lato maggiore rimarrebbe aperto di modo, che si avrebbe una molto maggiore ventilazione.

Quindi io prego caldamente il Senato a volere approvare la spesa di 80,000 lire richiesta con questo progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

FARINA. (Membro dell'ufficio centrale) Mi permetterò di rendere ragione al Senato dei motivi che indussero l'ufficio centrale a dare un voto contrario a quello chiesto dal Ministero.

Trattandosi di cose tecniche, era naturale che i commissari prendessero cognizione anzitutto dei pareri tecnici relativi a questa caserma. Ora, i pareri tecnici reiteratamente resi furono da principio contrari, infine favorevoli, ma con osservazioni che chieggo permesso di esporre al Senato.

Le osservazioni relative alle spese dicevano chiaramente che nelle 320,000 lire non sono nè punto nè poco comprese le spese di riattamento del castello di Sassari; dicevano inoltre che, quando si sarebbe speso 320,000 lire e si sarebbero anche spese maggiori somme per riattare il castello, si avranno pure gravi inconvenienti sia nella distribuzione esistente dei locali del castello medesimo, sia nella bassezza dello stanzone che è sotto il tetto, sia in fine nella ristrettezza del cortile del castello medesimo.

Posta la questione nei termini precisi in cui la poneva il Consiglio tecnico, l'ufficio centrale dovette domandare

a se stesso se, andando incontro ad una siffatta spesa di cui non si conosceva bene la estensione (poichè, ripeto, nelle lire 820,000 non sono comprese le spese di riattamento del castello esistente) dovesse esso così facilmente indurarsi ad accordarla quando non era certo che il risultato sarebbe stato bastantemente vantaggioso pel collocamento delle truppe le quali, anche dopo incontrata questa grave spesa, sarebbero state male alloggiate.

In vista di questo risultato l'ufficio centrale diede il suo parere negativo alla spesa quale veniva proposta, siccome quella che a suo credere non raggiungeva lo scopo propostosi, quello cioè di alloggiare convenientemente un reggimento di soldati in Sassari.

Venuto l'onorevole ministro nel seno dell'ufficio, fece molte osservazioni, ed instò perchè almeno si autorizzasse l'esecuzione di quella parte del progetto per cui dovevansi spendere lire 80,000, medianté le quali a suo credere si può costruire quanto basti per alloggiare convenientemente un battaglione di soldati.

Ridotta a questo punto la questione, sebbene qualche membro della Commissione persistesse nell'idea di rifiutare anche le lire 80,000, alcuni altri, vale a dire la maggioranza, mossa dalla considerazione che pur convenisse fare qualche cosa per le caserme di Sardegna non dissentì di accordare le lire 80,000; ben inteso però che quanto al resto non si debba fin d'ora ritenere vincolato lo Stato per la spesa di una somma la quale precisamente non si saprebbe in che cosa verrebbe convertita, giacchè di spesa di riadattamento dell'antico castello, come dissi, non vi è cenno nè nella perizia nè nella relazione; e di spese ulteriori per la costruzione di questa o di altre caserme non si hanno per ora i dettagli. Circoscritta così la spesa alla costruzione della nuova ala della caserma sufficiente per alloggiare, a quanto diceva il signor ministro, un battaglione, e ridotta a sole 80,000 lire, la Commissione non avrebbe difficoltà di acconsentire. Se non che anche relativamente a questa parte esisteva una difficoltà desunta dal confronto dei due progetti stati sottoposti all'esame della Commissione, nell'uno dei quali nello stesso luogo si ponevano le carceri cellulari, nell'altro invece si ponevano stanzoni destinati all'alloggio delle truppe.

Relativamente a questa difficoltà però il signor ministro faceva osservare che da principio si sarebbero in questi locali alloggiate le truppe; che costruendosi poi il rimanente della caserma per tutto il reggimento, allora si sarebbero trasportate le carceri cellulari nel locale che ora avrebbe servito d'alloggio per le truppe stesse.

Avute queste spiegazioni, la maggioranza, dico, della Commissione non ha dissentito che si stanziassero le lire 80,000, ma circoscritto il suo voto a questa parte; dimodochè verrebbe per lo meno ad essere esclusa dalla legge l'ultima parte ossia l'ultimo articolo, il quale autorizza il Ministero ad iscrivere le rimanenti 240,000 lire nei bilanci successivi.

Siccome questa disposizione non sembra necessaria, perchè attualmente non si tratta che di spendere lire

80,000, e siccome in avvenire forse sarà conveniente di alternare alcune opere di costruzione fra Sassari e Cagliari e gli altri luoghi di residenza delle truppe in Sardegna, come appunto faceva sentire all'ufficio centrale il ministro della guerra, così sarebbe inteso che si accorderebbero le lire 80,000, ma si prescinderebbe dal prendere alcuna disposizione relativa allo stanziamento delle rimanenti lire 240,000, delle quali è cenno nel progetto di legge.

Dette queste cose, io credo che l'operato della Commissione sia sufficientemente giustificato.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno. Domando la parola.

Pare che l'ufficio centrale acconsenta allo stanziamento della somma di lire 80,000, purchè questa venga impiegata alla costruzione di quella parte di opere che è stata indicata dal ministro della guerra.

Solo non vorrebbe la Commissione che venisse fin d'ora stabilito che si dovrà in un tempo indeterminato spendere tutta la somma di 320,000 lire. Ora io credo che questa legge non vincola punto il Senato, e non dà al Ministero la facoltà di disporre delle altre 240,000 lire.

Diffatti l'articolo 3 dichiara che l'allocatione delle rimanenti lire 240,000 potrà essere chiesta al Parlamento; ed in verità mi pare che questo articolo sia per lo meno soverchio, perchè un ministro ha sempre la facoltà di chiedere al Parlamento un credito: sta poi al Parlamento il concederlo od il ricusarlo. Per lo che quando anche il Senato votasse quest'articolo, esso non si impegnerebbe ad altro se non a dare al Ministero una facoltà, che anche senza di questo articolo ha già.

Io non dubito che il ministro della guerra non avrebbe nessuna difficoltà ad acconsentire alla cancellazione dell'articolo 3, e di rinunciare alla facoltà in esso espressa, se dalla cancellazione sua non ne nascesse l'inconveniente che la legge non potrebbe essere sancita nell'attuale Sessione, e sarebbe così differita almeno di un anno l'opera, di cui la necessità è riconosciuta ben anche, credo, dalla Commissione unanime, giacchè essa pure unanime ha riconosciuto che lo stato dei locali, ove le truppe in Sassari sono alloggiare, è veramente deplorabile e richiede un pronto rimedio. Io quindi credo che si potrà soddisfare al comune desiderio di migliorare la condizione delle truppe, senza pregiudicare la questione se convenga o continuare ad ampliare la caserma di Sassari, oppure accingersi alla grandiosa, ma pericolosa impresa di costruire una nuova caserma.

Signori, noi abbiamo dopo il 1848 costrutte alcune caserme in terraferma, e ne abbiamo costrutte delle molto belle, ma una di esse ci è costata un milione, e un'altra, prima che sia finita, ce ne costerà tre: quindi io credo che il Senato non deve spingere troppo il Ministero in questa via di costruire nuove caserme, e sia migliore consiglio di cercare di ottenere il maggiore profitto possibile dai locali già esistenti. Per questi motivi io prego il Senato a volere aderire alla legge quale venne dal Ministero proposta.

FABRIZI. Domando la parola.

Io sono lontano assai, e lo è pure con me la Commissione, dal volere spingere il ministro della guerra a fare grandi spese, ed infatti la conclusione di accordare solo 80,000 lire in luogo delle 320,000 che si domandano, mi pare che ne faccia sufficiente prova. Del resto certamente è sempre libero al Governo di chiedere di fare una spesa, ma vi è differenza nel modo di proporla.

Altro è che il Governo venga a proporre la spesa come vera spesa nuova, ed altro che la proponga come spesa compresa nel bilancio. Io non ho bisogno di insistere su questa distinzione, della quale sono sicuro che ciascun senatore sente l'importanza.

Secondo la legge fondamentale della nostra contabilità, tutte le spese nuove debbono essere domandate con apposita legge. Ora, io domando che in questo caso, tanto più avuto in mira che forse questi denari non si impiegheranno tutti nella caserma di Sassari immediatamente, ma che si troverà più opportuno di spenderne una parte a Cagliari ed una parte in altri siti della Sardegna, dove possono abbisognare urgenti spese per alloggiare i soldati, domando, dico, che non si violi la legge generale, e che anche per queste nuove spese si faccia una nuova proposta di legge, e non si venga a proporla nel bilancio, il che, come ogni senatore sente, implica una gravissima differenza.

Persisto pertanto nell'opinione che si debba sopprimere l'articolo 3 e riformare tutta la legge nel senso da me testè espresso; e nel caso che il Senato creda che debba essere la legge per questo effetto trasmessa alla Commissione, io pregherei il signor presidente di mettere ai voti una deliberazione in questo senso.

LA MARMORA, ministro della guerra e marina. L'onorevole proponente ha osservato giustamente al mio amico il presidente del Consiglio, riguardo all'importanza dell'articolo 3, che esso permetteva di portare le 240,000 lire nel bilancio senza presentare una nuova legge, mentre l'onorevole senatore avrebbe voluto che si presentasse ancora un'altra legge; ma il mio collega ha fatto ancora un'altra osservazione, ed è che se il Senato non approva questa legge, tale e quale è proposta, allora essa è inutile, perchè siccome non è più possibile di riunire l'altro ramo del Parlamento, la legge modificata non potrebbe più essergli presentata.

Prego quindi il Senato a volerla approvare quale gli è presentata, assicurandolo che il Governo non intende di profittare di questa circostanza per utilizzare le altre 240,000 lire senza un ulteriore voto del Parlamento, si portino essi in una legge speciale o nel bilancio.

PARINA. Se le dichiarazioni contrarie alla lettera della legge potessero valere, mi accontenterei delle dichiarazioni. Ma se noi votiamo la legge tale quale è, quando la legge è legge, naturalmente essa sola deve avere vigore, e non si potrebbe più venire a proporre le spese richieste in altro mezzo che mediante la presentazione del bilancio.

Io faccio osservare che questa iscrizione non deve essere fatta sull'esercizio in corso, ma su quello dell'anno venturo. Probabilmente il Parlamento sarà riconvocato

(non so se riconvocato, o richiamato perchè non so cosa farà il Ministero a questo riguardo), ma ad ogni modo si avrà la riunione delle due Camere contemporaneamente prima che l'esercizio venturo vada in attività, e conseguentemente si potrà riproporre questa legge la quale essendo già stata votata nell'altro ramo del Parlamento una volta, non darà sicuramente luogo a discussione, e si eviteranno così gli inconvenienti dei quali faceva cenno l'onorevole ministro della guerra.

LA MARMORA, ministro della guerra e marina. Mi permetta il Senato che ancora ripeta che l'approvazione delle 80,000 lire non serve a niente, perchè a che cosa serve di accordare 80,000 lire mentre la legge non ha effetto?

LANZA, ministro dell'istruzione pubblica e delle finanze. Mi pare che si potrebbe anche, coll'accettazione della presente formola contenuta nell'articolo 3, evitare l'inconveniente temuto dall'onorevole Farina.

L'articolo 3 dice che l'allocatione delle rimanenti lire 240,000 potrà essere chiesta al Parlamento col progetto di legge relativo all'approvazione dei bilanci, ecc.

Non dice realmente che basta di portare le rimanenti 240,000 lire nelle categorie relative del bilancio 1859; dice che dovrà essere chiesta questa somma nel progetto di legge approvativo del bilancio 1859.

Or bene, nello stesso modo che nel progetto di legge per l'approvazione dei bilanci si inseriscono altre disposizioni che non sono tutto affatto relative al bilancio, si può anche inserire questa legge speciale in quella del bilancio, e il Parlamento vedrà se sarà il caso di accettarla o no, quindi potrà avere luogo una discussione apposita nel seno della Commissione dei bilanci e nelle due parti del Parlamento.

Intesa in questo senso restrittivo la disposizione dell'articolo 3, mi pare che la Giunta del Senato non abbia nulla a temere che si possa pregiudicare il principio, che una spesa nuova deve essere chiesta con una legge particolare; colla sola differenza che invece di presentare una legge particolare relativa unicamente a questa spesa come si usa generalmente, sarebbe questa legge particolare compresa in quella approvativa del bilancio del 1859.

Mi pare che con queste spiegazioni non vi dovrebbe più essere difficoltà ad accettare anche quest'articolo 3, al quale il Ministero rinuncierebbe volentieri, se ciò non desse luogo all'inconveniente di dovere rinunciare per l'anno 1859 a tale spesa.

COLLA. Domando la parola.

Vedo nel progetto del bilancio del Ministero della guerra che alla categoria 81, *Spese straordinarie*, è portata una somma di lire 50,000 *per l'protendimento del braccio est della caserma Castello in Sassari.*

Mi pare dunque che se si respingesse assolutamente l'assegno per questa caserma si andrebbe in contraddizione colla proposta già sanzionata nel bilancio, ed approvata dalla Camera elettiva. Epperò io credo che sarebbe bene di combinare, anche d'accordo col Ministero, la cosa in modo, che se variazione si ha da fare

al progetto, questa sia tale che non metta ostacolo alla approvazione del bilancio per la somma di lire 50,000.

Io direi dunque che si rimandasse il progetto all'ufficio centrale, onde vegga se vi sia possibilità di emendare la legge presente in modo che non urti coll'approvazione del bilancio che sta sotto gli occhi del Senato.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno. La somma di lire 50,000 accennata dall'onorevole preopinante è portata in modo puramente dimostrativo come si usa fare talvolta, ed è sempre subordinata al voto del Senato. Diffatti se essa si confronta colle somme votate dalla Camera dei deputati, si troverà che non era stata portata nei bilanci approvati dalla Camera.

Si era supposto che la presente legge andasse in discussione prima del bilancio passivo, dove poi sarebbesi aggiunta venendo approvata dal Senato. Ciò si usa fare tutti gli anni per le spese speciali, le quali richiegono un voto a parte; la categoria rimane sospesa, ed è inteso che dato il voto favorevole alla spesa, la categoria vi si aggiunge.

FARINA. Parini che invece di creare difficoltà, l'approvazione del bilancio tale quale sta, le sciolga. Niente impedisce che noi attualmente votiamo le lire 50,000 che sono portate nel bilancio. Tale votazione del bilancio poi è conforme alla determinazione che proponiamo noi, di spendere 80,000 lire: 50,000 lire nel bilancio 1859 e 30,000 lire nel bilancio dell'anno successivo; conseguentemente non si può dire che sia in contraddizione fra quello che noi votiamo.

Io quindi trovo nell'approvazione già fatta del bilancio, e in quella che noi avremo da fare, un mezzo per togliere tutte le contestazioni ed uscire dal bivio; ed è ben certo che una volta votato il bilancio, una volta autorizzata la spesa delle lire 50,000 nell'esercizio 1859, il Governo potrà spendere queste 50,000 lire, e per spendere quelle di più che gli occorreranno avrà tutta la Sessione del 1859 durante la quale potrà domandare l'approvazione di quei progetti e di quelle spese che meglio stimerà.

Io credo quindi che la votazione già seguita e quella che sta per fare il Senato sul bilancio, invece di precludere l'adito alle conclusioni della Commissione, l'agevoli grandemente, perchè mette il Governo in stato di spendere lire 50,000 delle quali appunto ha bisogno durante l'esercizio 1859.

LANZA, ministro dell'istruzione pubblica e delle finanze. Domando la parola.

Credo che sia necessario avantitutto di riconoscere se le lire 50,000 portate in bilancio sono state portate solamente in modo dimostrativo, oppure se vi sono già calcolate e si trovino perciò nella somma totale del bilancio.

Io pregherei quindi il Senato di volere rimandare ad un altro giorno la discussione di questo progetto onde si possa riconoscere un tale fatto, giacchè quantunque l'espedito dell'onorevole Farina possa sciogliere la difficoltà sollevata, pure credo che incorrerebbe in una

irregolarità alquanto grave; ed è che è stabilito dalla nostra legge di contabilità che nessuna spesa nuova, la quale ecceda la somma di lire 30,000, possa essere stanziata nel bilancio senza una legge approvativa; dimodochè si vede che bisognerebbe a tale riguardo violare una legge.

PRESIDENTE. Io stava appunto per rappresentare al Senato che l'avvertenza fatta dal senatore Colla, la risposta data dall'onorevole presidente del Consiglio e la nuova osservazione del senatore Farina, indicano l'opportunità della proposta dallo stesso senatore Farina fatta di rimandare all'ufficio centrale la legge a ciò potesse chiarire (domandando il ministro nel suo seno se occorra) il vero valore della cifra che sta scritta nel bilancio.

In tal caso porrò solamente allo squittinio segreto il primo progetto di legge che è relativo all'autorizzazione per la spesa straordinaria di lire 37,200 per le torri-latrine della caserma di Novara.

Non facendosi osservazione in contrario, si procede all'appello nominale.

Risultamento della votazione:

Votanti 54
Voti favorevoli 81
Voti contrari 23

(Il Senato adotta.)

**APPROVAZIONE DI DUE ALTRI PROGETTI DI LEGGE:
1° AUMENTO DI PROCURATORI PRESSO IL TRIBUNALE DI ANNECY; 2° ALIENAZIONE DI BOSCHI DELLA CORONA.**

PRESIDENTE. Pongo in discussione il progetto di legge portante aumento del numero dei procuratori presso il tribunale provinciale d'Anney. (Vedi vol. *Documenti*, pagine 1062 e 1064.)

« *Articolo unico*. Le piazze di procuratore create coi regi editti in data 11 novembre 1734 e 11 marzo 1735 presso il tribunale provinciale di Anney, le quali risultino dal Governo alienate e tuttora esistenti, potranno essere esercite, ancorchè eccedano il numero fissato dalle regie patenti del 4 dicembre 1822.

« È derogato alle regie patenti succitate e ad ogni altra legge contraria alla presente. »

Non chiedendosi la parola, lo metto ai voti.
(È approvato.)

Viene ora il progetto per l'autorizzazione di permuta e alienazione di boschi della dotazione della Corona (Vedi vol. *Documenti*, pagine 1060 e 1062) così concepito. (Vedi *infra*)

Non chiedendosi la parola, rileggo gli articoli per metterli ai voti.

« Art. 1. Il ministro delle finanze è autorizzato a permutare coi proprietari di terreni posti entro il distretto da caccia, formato dai boschi denominati di *Santa Maria e Praticchiusi*, sui territori di *Racconigi* e

TOBNATA DEL 7 LUGLIO 1858

Cavallermaggiore, i boschi e terreni allo stesso distretto estranei, della complessiva superficie di ettari 87 21 che la Corona possiede nei territori di Racconigi, Cavallermaggiore e Cavallerleone, e designati con tinta verde nei tipi numeri 1 e 2 del regio misuratore Casale, in data 31 marzo 1858. »

(È approvato.)

« Art. 2. È autorizzata similmente la vendita degli anzidescritti boschi e terreni, per convertirne il prezzo nell'acquisto delle proprietà private entrostanti, come sopra, al distretto di caccia, quando non si possa o non convenga di effettuarne la permuta.

« Il Ministero predetto giustificherà dell'impiego di tale prezzo.

« I terreni nuovamente acquistati faranno parte della dotazione della Corona. »

(È approvato.)

« Art. 3. Le permuta di cui è caso potranno farsi a trattativa privata, previo il parere del Consiglio di Stato; per le vendite si seguiranno le norme stabilite dalla legge 7 ottobre 1848, per le vendite dei beni immobili appartenenti alle provincie e comuni, fatta facoltà al Governo di rinunciare al diritto di riscatto, accordato dall'articolo 427 del Codice civile. »

(È approvato.)

« Art. 4. Delle variazioni, cui le anzidette permuta o vendite saranno per dar luogo, nei beni stabili destinati in dotazione alla Corona, si farà risultare in apposita nota, da unirsi all'inventario dei beni immobili, onde è cenno all'articolo 4 della legge 16 marzo 1850. »

(È approvato.)

Ora si procederà allo squittinio segreto su questi due progetti.

Immediatamente dopo questo squittinio si darà prin-

cipio all'esame del bilancio generale passivo per l'esercizio 1859.

Risultamento della votazione:

Progetto di legge relativo all'aumento dei procuratori presso il *tribunale provinciale di Annecy*:

Votanti 53

(Il Senato adotta all'unanimità.)

Progetto di legge per l'autorizzazione di permuta ed alienazione di boschi di dotazione della Corona:

Votanti 53

Voti favorevoli 52

Voti contrari 2

(Il Senato adotta.)

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO GENERALE DELLO STATO PER L'ESERCIZIO 1859.

PRESIDENTE. Il Senato è chiamato ora a discutere il bilancio generale passivo dello Stato per l'esercizio 1859. (Vedi vol. *Documenti*, pagino 701, 707, 745, 810 e 843.)

Secondo il solito, si darà lettura delle varie categorie, rimanendo inteso che sono ammesse quelle sulle quali non sorge contestazione.

CIBBARIO, segretario, procede alla lettura delle 146 categorie del bilancio passivo del Ministero delle finanze. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 812.)

PRESIDENTE. Chi approva il bilancio speciale delle finanze pel 1859 sorga.

(È approvato.)

Il Senato è convocato per domani alle due precise.

La seduta è levata alle ore 5.